

POLIZIA MUNICIPALE E PROVINCIALE: basta con i venditori di fumo

Alcune categorie hanno dato vita a sindacati autonomi pensando così di salvaguardare professionalità e potere di acquisto salvo poi assumere solo connotati corporativi e posizioni sterili.

Gli attacchi portati dai Governi ai/lle dipendenti della Pubblica amministrazione riguardano tutti/e senza alcuna esclusione, ci vogliono mettere contro tra lavoratori/trici per poi colpirci duramente.

La vergognosa campagna contro i vigili di fine anno è stata possibile per il silenzio assenso dei sindacati maggiormente rappresentativi che spesso promuovono lo stato di agitazione ma poi davanti alla precettazione dei prefetti e agli interventi delle commissioni di garanzia fanno un passo indietro rinunciando a costruire anche altre forme di mobilitazione.

La responsabilità di questa annosa situazione è delle normative che da 25 anni rendono assai difficile uno

sciopero laddove esistono servizi minimi essenziali, non si può scioperare in certi periodi dell'anno e contravvenire a queste regole comporta multe salate al sindacato e ai lavoratori/trici.

Proprio per questo motivo i Cobas ritengono prioritaria una iniziativa sindacale per il diritto di sciopero anche se tutti, sindacati autonomi compresi, fanno orecchi da mercante.

Recenti normative hanno poi stabilito l'obbligo della rotazione degli incarichi, non solo per la PM ma per tutti i settori pubblici. I Comuni e gli Enti pubblici non si sono attrezzati, non hanno costruito percorsi formativi e processi trasparenti per la rotazione degli incarichi salvo poi attribuire la responsabilità di questa situazione ai sindacati e ai lavoratori. Il caso romano è emblematico, del resto chi se non l'amministrazione deve predisporre atti e percorsi per la rotazione degli incarichi e del personale?

Nel caso degli agenti di PM mai è stata fatta un'attività di screening in merito alla permanenza media di un incarico all'interno della PM, nella definizione delle Microstrutture manca spesso una vera ridefinizione degli incarichi, i dirigenti hanno carta bianca dalle amministrazioni che gestiscono la PM a colpi di ordinanze salvo poi doverle ritirare dopo il parere negativo espresso dai Tar.

I sindacati dei vigili in questi anni non hanno mai scelto di contrapporsi alle amministrazioni locali rivendicando percorsi trasparenti, formazione adeguata e un utilizzo degli agenti in tutte le loro funzioni. I risultati sono il senso di abbandono e di frustrazione che serpeggia negli agenti di PM e in quelli provinciali che non sanno ancora quale fine faranno per non parlare poi della assenza di malattie professionali riconosciute e l'assenza di coperture normative e previdenziali analoghe a quelle di Ps e CC

Per questo alle rsu non servono delegati di settore che perdono di vista i problemi reali difendendo solo alcuni aspetti corporativi a discapito di una definizione dei ruoli e delle funzioni che passa non dallo strapotere dei sindaci e di qualche dirigente ma da percorsi formativi e da un impiego rispettoso della nostra salute e sicurezza.

